

Restauro conservativo di intonaci e affreschi della “Sala della colonna”, Ex monastero di S. Maria Bianca della Misericordia

Relazione Tecnica

La stanza della colonna presentava le pareti ricoperte da diversi strati di scialbi. Faceva eccezione la parete ovest che presentava a vista una porzione di affresco raffigurante due cardinali, la colomba dello Spirito Santo e alcune scritte in latino poste fra queste figure rinvenuti durante precedenti interventi manutentivi.

Al termine delle operazioni di descialbo sono state rinvenute altre scritte tra le due figure e sulla parete opposta una porzione di intonaco ascrivibile ai primi cicli decorativi recante un brano pittorico realizzato a mezzo fresco. Questo apparato è stato distrutto dall'inserimento di un camino. Inoltre sono state ritrovate tracce di elementi architettonici (porte, finestre tamponate, etc.), segno delle modifiche d'uso che l'ambiente ha subito nel corso dei secoli.

È stato mantenuto l'intonaco non decorato corrispondente al periodo di realizzazione del brano decorativo già a vista. Le lacune sono state integrate in maniera da non interferire con la lettura complessiva.

Stato conservativo riscontrato

La stanza deriva il suo nome dalla presenza al centro di essa di una colonna. Al centro della parete est è inserito un camino in pietra mentre sulla parete sud si aprono due grandi finestre prospicienti la strada.

Le pareti si presentavano di colore giallo, con fascia lineare dipinta di colore rosso posta in prossimità del soffitto ligneo. Faceva eccezione la parete ovest che presentava a vista una porzione di affresco raffigurante due cardinali, la colomba dello Spirito Santo e alcune scritte in latino poste fra queste figure.

Gli intonaci della parte bassa, fino a circa un metro e mezzo di altezza, sono stati rifatti, a calce e sabbia, in un recente intervento di manutenzione.

Gli intonaci presentavano forme di degrado comuni quali fessurazioni e problemi di adesione e coesione degli strati costituenti. Effluorescenze saline erano, infine, limitate a una porzione circoscritta di intonaco, causate da una passata infiltrazione d'acqua che risultava essere stata risolta precedentemente all'attuale intervento di restauro.

Sulle pareti erano presenti, a diverse altezze, alcuni sondaggi stratigrafici realizzati in passato.

Metodologie d'intervento

Al fine di permettere una precisa individuazione delle successioni stratigrafiche, è stato effettuato un numero elevato di stratigrafie. Tali operazioni hanno permesso di individuare su ciascuna parete almeno sei finiture sovrapposte a livello dell'intonaco a vista sulla parete ovest:

strato di calce giallo
strato di calce grigio scuro
strato di calce grigio chiaro
intonaco bianco con pennellate ben visibili
sottile strato di calce bianco
strato di gesso
intonachino

La decorazione sulla parete ovest è stata eseguita a secco al di sopra dello strato n°5. Vista la tecnica utilizzata si è proceduto alla rimozione degli strati utilizzando esclusivamente metodi a secco, martellina e bisturi, al fine di preservare eventuali decorazioni ancora coperte da scialbo.

Tutte le pareti sono state in passato ampiamente martellate, probabilmente contestualmente all'apposizione dello strato n°4, al fine di far aderire meglio l'intonaco sovrapposto.

La presenza degli strati e le condizioni conservative degli stessi risultano lievemente differenti nelle quattro pareti, anche a causa delle diverse modifiche architettoniche di cui sono state oggetto.

Evidenti problemi di distacco sono stati riscontrati tra l'intonaco e il supporto murario, mentre l'adesione degli strati di finiture all'intonachino è risultato generalmente buono. Sono inoltre presenti tracce di consolidamenti realizzati con malte pigmentate praticati per rimediare ai distacchi di intonaco e con adesivo acrilico per il consolidamento e il fissaggio della pellicola pittorica; quest'ultimi hanno lasciato evidenti residui individuati da macchie lucide.

Dopo aver eseguito una completa analisi stratigrafica, la rimozione degli strati d'intonaco e delle finiture è avvenuta in maniera progressiva e quanto più possibile omogenea, per meglio comprendere la visione d'insieme di ciascuna fase decorativa ed evidenziarne eventuali peculiarità.

Sopra al camino è stato ritrovato una porzione di intonaco recante un brano pittorico realizzato a mezzo fresco sul quale è possibile leggere: "mater salvatoris ora pro nobis". Al di sotto di tale scritta rimane parte dell'aureola della figura. Questo apparato è stato distrutto dall'inserimento del camino ed è ascrivibile a uno dei primi cicli decorativi della stanza, dalla tipologia si può ipotizzare fosse un sovrapporta. Il graduale descialbo degli intonaci ha permesso infine, sulla parete recante i due cardinali, l'individuazione di altre scritte della medesima tipologia di quelle già visibili prima dell'intervento.

Al centro, in prossimità dell'innesto della fascia d'intonaco inserita recentemente, a circa 1,60 cm da terra è stata inoltre rinvenuta un'incisione eseguita quando lo strato n°5 appariva a vista che riporta la data 1593.

Tutte le stuccature e gli intonaci ascrivibili ai recenti interventi manutentivi sono stati rimossi in considerazione della pessima qualità estetica degli stessi e con l'intento di ricreare un'unità estetica e formale delle pareti.

Visto il precario stato di adesione dell'intonaco al supporto è stato effettuato dapprima il consolidamento degli intonaci, differenziando tale operazione a seconda dell'estensione dei sollevamenti e del livello in cui è avvenuto il distacco.

Per riadagiare i sollevamenti di maggiore entità tra supporto e arriccio sono state utilizzate malte a basso peso specifico; in alcuni casi sono state comunque approntate delle controforme per evitare la perdita di porzioni di intonaco.

Per distacchi tra gli strati di arriccio e intonachino, sono stati effettuati consolidamenti con iniezioni di adesivo acrilico, in modo da creare punti di aggancio tra l'intonaco e l'arriccio.

Le iniezioni di adesivo sono state effettuate utilizzando come punti di accesso, stuccature preesistenti, crepe o cadute di materia.

Una volta consolidati gli intonaci si è proceduto con il risarcimento delle lacune.

Riguardo le porzioni di muro nella parte bassa delle pareti al di sotto degli intonaci sono state integrate con un intonaco a tinta neutra realizzato con calce unita a sabbia e polvere di marmo pigmentata, steso sotto livello.

Per le altre lacune di intonaco, consideratene la notevole quantità e al fine di farle interferire il meno possibile con la lettura finale della parete, si è scelto di effettuare la stuccatura con malta a calce e polvere di marmo di colore e granulometria simile all'originale, stesa a livello. Le disomogeneità cromatiche delle stuccature sono state trattate con velature ad acquerello.

Per quanto concerne le martellature, dove il supporto è a vista, per motivi conservativi nonché estetici, si è reso necessaria la stuccatura delle lacune eseguita sottolivello in modo tale da lasciare intuire la presenza della martellatura e nello stesso tempo di attenuare l'interferenza causata dalla lacuna stessa.

Le strutture architettoniche riscontrate nel corso del seguente intervento sono state sottolineate tramite un'incisione praticata sulla stuccatura che segue il perimetro dell'elemento.

Al termine dell'intervento di stuccatura queste sono state integrate con colori ad acquerello, stesi a velature leggere.

Parete ovest

In considerazione delle decorazioni pittoriche presenti su questa parete si scelto di effettuare un intervento lievemente differenziato rispetto alle restanti.

Il fissaggio della pellicola pittorica è stato effettuato tramite stesura a pennello di adesivo sintetico (alcol polivinico).

Per quanto concerne, invece, il consolidamento degli intonaci e dell'arriccio si è adottata la medesima metodologia proposta per le altre pareti.

La stuccatura delle lacune è stata realizzata con malta a calce e polvere di marmo di colore e granulometria simile all'originale, stesa a livello, mentre le martellature sono state risarcite, con la medesima tipologia di malta, ma lasciando un leggero sottolivello.

La reintegrazione pittorica è stata realizzata per mezzo di integrazione a rigatino ad acquarello al fine di ricomporre l'immagine attualmente frammentata.

Testo a cura di Andrea Toniutti